

POLITICA REGIONALE

RUBRICHE

REDAZIONE

SEGNALAZIONI

PUBBLICITÀ

ACCEDI

Cerca



Edizioni

SICILIA

CATANIA

PALERMO

Agrigento

Caltanissetta

Enna

Messina

Ragusa

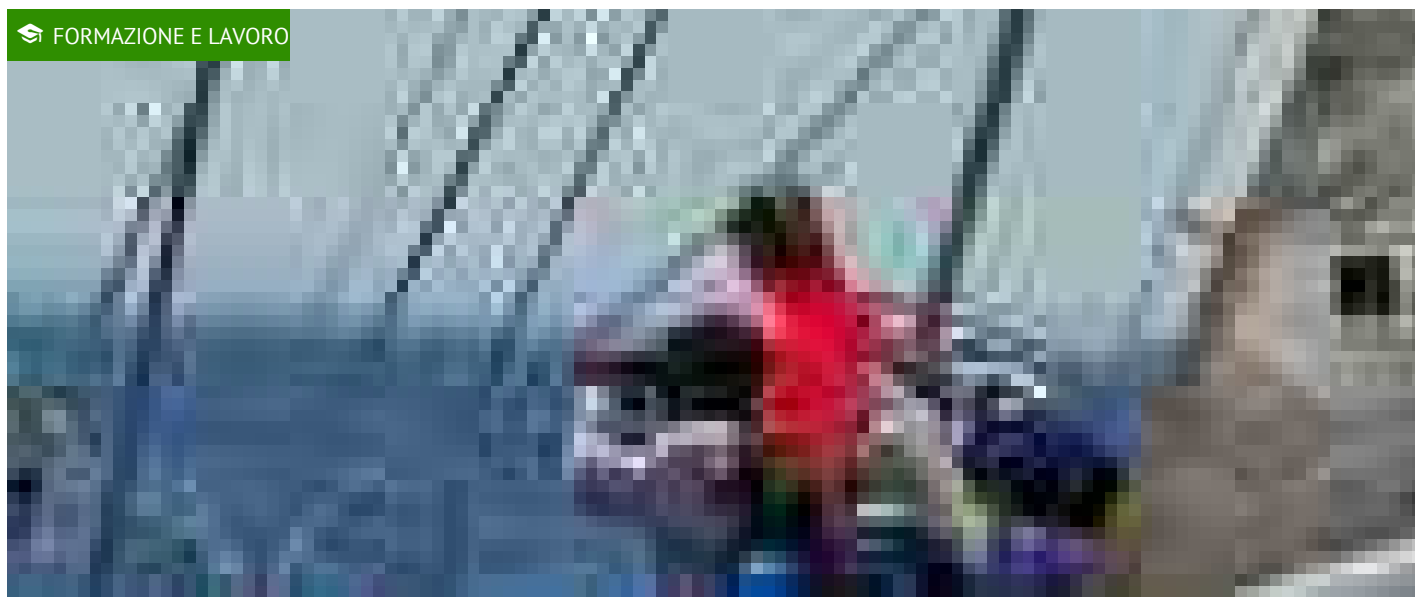
Siracusa

Trapani

In barca a vela contro la dispersione scolastica «Raccogliamo fondi per dare la possibilità a tutti»

Scuola per Mare propone a otto ragazzi di cinque Regioni un viaggio per il reinserimento nel percorso dell'istruzione. «Non ci sono abbastanza somme ma non vogliamo precludere l'esperienza a nessuno», dice a *MeridioNews* la responsabile Francesca Andreozzi

CARMELO LOMBARDO 11 LUGLIO 2021

 FORMAZIONE E LAVORO


Si chiama *Scuola per Mare* e ha il compito di **stimolare e reinserire i ragazzi** nel percorso scolastico. Il progetto nazionale promosso da *Tetragonauti onlus* e cofinanziato da **Impresa sociale con i bambini** coinvolge **cinque regioni d'Italia** ed è rivolto ai ragazzi tra i 14 e i 18 anni che per 100 giorni navigheranno a bordo di una barca a vela, attraversando le coste d'Italia. Tutto il progetto, a cui già hanno partecipato dei ragazzi nel periodo primaverile, ha un costo di circa **un milione di euro**. Fondi che però, allo stato attuale, non basterebbero a permettere a tutti gli otto ragazzi scelti, da Nord a Sud della Penisola, di compiere l'esperienza. Per questo motivo l'associazione **Koros** ha lanciato una raccolta fondi sulla piattaforma **online Laburiusa**. «L'esperienza non si conclude con la navigazione, ma ha l'obiettivo **di far completare l'anno di studio ai ragazzi** -

afferma a *MeridioNews* la fondatrice di *Koros* **Francesca Andreozzi** - Mancano dei fondi, soprattutto al Sud e rischiamo che l'opportunità saltasse, quindi abbiamo deciso di **partire dal basso chiedendo un aiuto**.

I fondi serviranno a coprire la **residenzialità degli studenti**. Saranno complessivamente in otto provenienti da **Lombardia, Lazio, Campania, Sardegna e Sicilia**, in totale a partecipare a *Scuola per Mare*. Saranno scelti due ragazzi per ogni regione «sulla base della loro motivazione - prosegue Andreozzi - Sappiamo bene che non è facile stare lontani da casa. Dopo i tre mesi di navigazione, in cui saranno svolte **anche visite guidate ed esperienze a fianco dei disabili**, continueremo a essere un punto di riferimento. La navigazione deve essere un vero e proprio stimolo per **reintegrare i ragazzi nel percorso scolastico**. Ad aprile abbiamo coinvolto un ragazzo di Siracusa, adesso cercheremo di **concentrarci su Catania**».

Francesca Andreozzi, che oltre a essere la presidente della **Fondazione Fava** è anche la figlia di Elena Fava e nipote del giornalista ucciso dalla mafia il 5 gennaio 1984, ha sottolineato come per ogni ragazzo o ragazza, indicati dalle istituzioni come soggetti in situazione di dispersione, viene realizzato un programma *ad hoc*. «Nel percorso di reinserimento sono incluse le visite ai beni confiscati e i racconti delle vittime di mafia - aggiunge Andreozzi - **È un'occasione molto importante per questi ragazzi** che rischiano di non essere più coinvolti nel sistema scolastico». Andreozzi fa notare come, nell'ultimo anno, complice la pandemia, **la dispersione scolastica sia aumentata**. Una questione che pochi giorni fa ha affrontato anche il presidente per il **tribunale dei minori etneo Roberto Di Bella**, che ha specificato come nel Catanese **un ragazzo su quattro non va a scuola**. «Abbiamo avuto modo di vedere come con la pandemia e, quindi, con la **didattica a distanza, il problema sia aumentato** - conclude Andreozzi - Lontani dalla scuola, molti ragazzi non sono riusciti a reintegrarsi».

Per sostenere il progetto, è possibile partecipare alle donazioni sulla pagina internet di Laboriusa: <https://www.laboriusa.com/campaigns/ritrova-la-rota>.



Hai Scritto Un Libro?

Gruppo Albatros

[Apri >](#)

Meridio rubriche

I ristoranti stellati in Sicilia

